

Milano, 21 ottobre 2024

Spett.le Regione Lombardia
Assessore Enti locali, Montagna, Risorse Energetiche e Utilizzo Risorsa Idrica

Oggetto: Progetto di Legge per l'individuazione delle aree idonee per le energie rinnovabili – osservazioni e proposte

Relativamente alla proposta di legge sottopostaci, siamo ad esprimere un generale apprezzamento per l'iniziativa, e forniamo le seguenti osservazioni e proposte.

- **Con riferimento alla fonte solare (art. 7 punto 3).** Si esprime perplessità circa l'idoneità al fotovoltaico al suolo per le aree classificate industriali negli ambiti di trasformazione (lettera g). Oltre al fatto che tali aree dispongono normalmente di grandi superfici idonee (tetti piani, piazzali) da utilizzare in via prioritaria, occorre infatti avere cura, eventualmente con una normativa dedicata, affinché la eventuale saturazione dei lotti liberi fabbricabili con impianti fotovoltaici non generi l'esigenza di perimetrare nuovi e ulteriori ambiti di trasformazione per far fronte a nuovi bisogni insediativi, determinando pertanto crescita di consumo di suolo nella forma deteriore dello sprawl insediativo.

Al fine di evitare che l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici mascheri finalità di natura speculativa suscettibili di compromettere in modo definitivo aree naturali o coltivate, si ritiene opportuno che, ogni qual volta un impianto fotovoltaico venga impostato su aree agricole allo stato di fatto, a prescindere dalla loro contestuale destinazione urbanistica, esso produca un automatico vincolo di destinazione agricola, a valere per congruo periodo, durante e dopo il termine di vita utile dell'impianto, ed incorpori, alla stessa scadenza, un obbligo di ripristino dello stato di fatto dei suoli e dei luoghi.

Riguardo alle aree agricole, si ritiene che per le installazioni agrivoltaiche debbano essere ritenute idonee tutte le aree agricole, fatte salve quelle su cui insistano speciali vincoli relativi alla tutela di beni culturali.

Con riferimento alla lettera n), si propone un rafforzamento ed esplicitazione come segue: 'n) , la realizzazione di impianti agrivoltaici nei casi diversi dal punto precedente in connessione con l'attività agricola, agro-forestale e agro-zootecnica (pascoli), anche in aree con produzioni DOP, DOC, DOCG', affinché le installazioni agrivoltaiche siano correttamente considerate a tutti gli effetti come installazioni agricole

Si ritiene necessario aggiungere una ulteriore fattispecie:

n bis) le aree classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, esterne al perimetro di cui alla lettera n), in assenza di vincoli relativi alla protezione di beni culturali, con riferimento alla sola installazione di impianti agrivoltaici in connessione con l'attività agricola

- **Con riferimento alla fonte eolica (art. 7 punto 4)** si evidenzia l'esigenza di tener conto della vulnerabilità geologica e paesaggistica della linea di crinale, ed inoltre di individuare preliminarmente le aree interessate da migrazioni di avifauna, ovvero da importanti popolazioni di chiropteri, da sottoporre a tutela. Si chiede inoltre l'estensione di eventuali misure di tutela anche alla realizzazione degli elettrodotti di servizio che sovente presentano profili di criticità non inferiori a quelle degli aerogeneratori.

- **Con riferimento alla fonte biogas e biometano (art. 7 punto 5)** un criterio fondamentale è quello relativo alla problematica del trasporto e conferimento delle matrici organiche, per le quali occorre che le localizzazioni non comportino il transito in attraversamento di centri abitati. Si ritiene pertanto che siano da escludere le aree intercluse fra centri abitati o aree produttive, se non servite da viabilità di servizio adeguata;

- **Con riferimento alle zone di esclusione (art. 8)**, si ritiene debba essere fatta salva la realizzazione di impianti agrivoltaici, per le categorie di cui alle lettere j), k), m), n)

- Requisiti minimi ecologico-ambientali

A prescindere dal giudizio di idoneità, un grande impianto a fonti rinnovabili costituisce un intervento rilevante sotto il profilo territoriale, per il quale è opportuno che vengano introdotti requisiti minimi di carattere ecologico e paesaggistico.

Con riferimento alla fonte fotovoltaica, per le installazioni al suolo (utility scale) non agrivoltaiche, oltre a definire l'idoneità delle aree, si ritiene che debba essere garantito

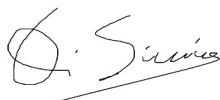
- il divieto di impermeabilizzazione delle superfici, che devono risultare vegetate in modo permanente sotto e tra le file di pannelli e devono poter tornare alla funzione originaria alla fine della vita utile dell'impianto grazie all'impiego di installazioni rimovibili
- la permeabilità delle eventuali recinzioni rispetto al passaggio della fauna selvatica terrestre
- la presenza di elementi perimetrali di schermatura arborea e arbustiva
- l'obbligo di migliorare il quadro ecologico/vegetazionale rispetto alla situazione ex-ante (ad esempio da seminativo a pascolo o prato, semina di specie mellifere, semina di graminacee perenni e/o a radicamento profondo, creazione di aree umide) per l'area e la vegetazione sottostante
- il divieto di diserbo chimico e di trattamenti fitosanitari nell'intera area
- misure per evitare la disidratazione o l'erosione del suolo sottostante attraverso appositi accorgimenti, che garantiscano la distribuzione dell'acqua al suolo ed evitino fenomeni erosivi associati allo sgrondo diretto dall'alto dal bordo dei pannelli. Laddove non siano evitabili interferenze con i fenomeni di drenaggio naturale dei suoli, si raccomandi il ricorso a NBS (nature based solutions) per l'intercettazione, lo stoccaggio e/o l'infiltrazione delle acque di pioggia

Con riferimento agli impianti che trattano biomasse, forestali, zootecniche o di scarto, è indispensabile che la ricetta di alimentazione certifichi che l'impianto funzionerà esclusivamente con materie reperite entro un ragionevole intorno territoriale, sia che vengano ottenute da gestione forestale sostenibile, ovvero da scarti agricoli, legnosi o alimentari, o da deiezioni zootecniche generate entro un raggio di non oltre 20 km dal sito di impianto.

- Valutazioni Ambientali

Si raccomanda il corretto espletamento della procedura di VAS per il provvedimento legislativo in oggetto nonché per gli atti e gli elaborati che derivano dalla sua implementazione, laddove essi assumano la natura di provvedimenti di pianificazione/programmazione territoriale

Cordiali saluti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'D. Di Simine', with a horizontal line underneath.

Damiano Di Simine
responsabile scientifico, Legambiente Lombardia